

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 11 Novembre

Le elezioni che avvennero la scorsa domenica in tre dipartimenti francesi e dalle quali uscirono due repubblicani ed un bonapartista provano, un'altra volta, non solo che vi sono in Francia due soli partiti: la Repubblica e l'Impero, ma provano anche l'impotenza del governo e del partito orleanista, padrone del ministero. Dopo la sconfitta del candidato orleanista-settennalista Bruas, nel dipartimento del Maine-et-Loire, il governo s'avvide che, per aver probabilità di qualche vittoria elettorale, non gli restava altro mezzo che di sostenere i candidati bonapartisti, contentissimo se questi candidati, col non manifestare troppo chiaramente le loro opinioni, gli permettessero di dar loro l'appoggio ufficiale senza troppo comprometterli. Ed infatti nel Nord e nella Drôme si presentarono il sig. Fiévet ed il signor Morin, il primo celebra per un indirizzo che, in qualità di sindaco di una città del suo dipartimento, inviò nel 1870 a Napoleone III per congratularsi della dichiarazione di guerra alla Prussia, l'altro candidato governativo, prima della caduta dell'Impero.

Entrambi questi candidati si dichiararono però nelle loro circolari elettorali unicamente fautori del settennato, riservando la questione del governo definitivo, e quindi furono sostenuti dal governo e dai suoi giornali. Ma ciò non ebbe punto per effetto di assicurare loro la vittoria, poiché il signor Morin ebbe poco più della metà dei voti del suo rivale Madiet-Montjau. Fu più onorevole la sconfitta del signor Fiévet, il quale ebbe 102,000 voti di fronte ai 118,869 dell'eletto Parsy. Ma una gran parte dei voti ottenuti dal signor Fiévet va senza dubbio attribuita alle sue pronunziatissime opinioni clericali, che gli avranno guadagnato l'appoggio del clero, ed i voti delle ignoranti e superstiziose popolazioni rurali di quel dipartimento. Concludiamo dunque che il vinto delle elezioni di domenica è, se non il settennato, il ministero Cissey.

Notizie dal confine francese recano che ieri l'altro si era impegnato un combattimento tra carlisti e repubblicani, tra Reuteria e Oyarzum nella Guipuzcoa. L'obiettivo delle truppe repubblicane era quello di costringere i carlisti in massa a rifugiarsi in Francia e a deporre le armi. Moriones contemporaneamente cercava di vetovagliare Pamplona, mentre le guarnigioni di Bilbao, Vittoria e Irun erano pronte a cooperare al movimento. Alle ultime date il fuoco era stato aperto contro i carlisti trincerati a Monte San Marco fra Alza e Reuteria. I repubblicani avevano già prese parecchie posizioni al nemico infliggendogli gravi perdite.

Mentre a Madrid si conferma che Don Carlos fu veduto sul territorio francese, a Parigi si nega questa presenza. Adesso, in ogni modo, Don Carlos si trova di nuovo sul territorio spagnolo, e non è punto probabile che questa disputa abbia ad inasprirsi ed a produrre qualche complicazione.

A Londra al banchetto del lord mayor, Disraeli, rispondendo all'ambasciatore di Francia, disse di credere che il desiderio delle Potenze di mantenere la pace sia pienamente sincero. Ciò corrisponde alla persuasione in cui è venuto il Gabinetto francese che la Germania fosse estranea affatto alla nota spagnola sulla sorveglianza della frontiera relativamente ai carlisti, nota in cui dappprincipio si voleva vedere la mano di Bismark e l'intenzione di questo di cercar ogni mezzo per provocare la Francia.

COSE CHIESASTICHE.

Le quistioni di chiesa, dacchè la cattolicità è diretta da una setta politica internazionale, tengono un grande posto nella polemica quotidiana.

Nella Germania la lotta coll'alto Clero è di tutti giorni; e da ultimo produsse anche qualche disordine, per l'arresto di preti renitenti.

Nel Reichsrath austriaco si propone ora il matrimonio civile d'iniziativa parlamentare ed anche qualche provvedimento a favore dei vecchi cattolici. Nella Svizzera continuano i conflitti per quella che si potrebbe chiamare costituzione civile del Clero.

In Italia tenne il campo della stampa clericale per un pezzo la quistione del votare, o no. Per il fatto sembra, che si abbia evitato di proporre candidati proprii, per non mostrare la propria sconfitta, ma che il partito abbia par-

tecipato in molti luoghi alle elezioni, che fossero il più possibile ostili al Governo. C'è però uno scerzio tra quelli che vogliono proseguire ad ogni patto una guerra a morte all'Italia, e gli altri, che, sia pure mal volentieri, subiscono la causa che *Diis placuit*.

Tanto gli ostinati si screditano sempre più colla loro violenza. Pio IX non apre bocca che non giovi all'Italia. Nella sua infallibilità egli ha approvato le menzogne di monsignor Dupanloup e messo anche in rilievo il fatto che questo sguaiafissimo prelato parve credere, come il padre Curci, che per il temporale la sia finita. Egli poi da ultimo discese ad una polemica umoristica colla stampa in generale, e col foglio del Sonzogno in particolare! Il cardinale Guibert provocò l'offesa alle leggi italiane mandando danaro all'*Osservatore Cattolico* di Milano condannato dai giurati. Anche in Francia comprendono l'odiosità ed il danno per il loro paese di questo procedere dei vescovi.

Questi preti senza religione, che se ne servono come di strumento per fare la guerra alle Nazioni che si reggono da sé, dovrebbero essere coraggiosamente condannati da tutti i preti onesti e buoni cristiani, che vedono quanto ne scapiti la religione da questo odioso brigare dei preti politici e dalle violenze della stampa clericale. Se no, l'opinione pubblica li metterà a fascio cogli altri.

Anche nell'Inghilterra Monsignor Manning, che vuole diventar cardinale, si prepara un Congresso internazionale degli ultramontani. Anch'egli contribuirà così la sua parte ad osteggiare l'Italia e la Germania ed a far odiare dagli Inglesi questi clericali faziosi, che cercano di mettere sottosopra il mondo per i loro egoistici scopi.

Ed ecco che il Gladstone, il quale per un suo scritto sul *ritualismo* e sull'arte che serve agli scopi morali della religione, era tenuto quale preparatore alle invasioni del *romanismo*, scrive un opuscolo contro questa guerra che dal Vaticano si muove alla civiltà moderna, allo spirito progressivo del secolo, alle libere istituzioni dei popoli, per raggiungere uno scopo politico. Noi ne daremo un ampio estratto, stante che tale pubblicazione di quell'uomo di Stato ha l'importanza d'un avvenimento politico ed interessa assai anche l'Italia.

Un altro movimento si prepara nell'Inghilterra; ed è quello di coloro che vogliono togliere tutte le ingerenze del Governo civile nella Chiesa anglicana. Vogliono, come dissero, purificare e consolidare la Chiesa anglicana sciogliendola dai vincoli dello Stato. Intendono però, come disse il sig. Morley di agire per ora fuori del Parlamento. «L'opera nostra, ei disse, » per ora deve essere fatta, non nel Parlamento, ma fuori del Parlamento. Dobbiamo educare il Popolo prima, e quando la quistione sarà matura, i capi del Parlamento » non mancheranno di occuparsene.

Abbiamo citato queste parole, perchè dovrebbero servire di guida anche in Italia. Se le riforme, delle quali si parla tanto vagamente, fossero discusse e maturate nella pubblica stampa, il Parlamento ed il Governo dovrebbero occuparsene. Ma, disgraziatamente, in Italia si fanno piuttosto esclamazioni ed esecrazioni, che non discussioni.

Quegli Inglesi vogliono separare affatto la Chiesa dallo Stato, considerando dannosa alla religione tutte le Chiese ufficiali. Ed a questo risultato deve giungere, discutendo davvero, anche l'Italia.

Abbiamo da abolire il feudalismo chiesastico nelle decime e nei beneficii, e da costituire le Comunità parrocchiali, che provvedano al culto come credono. La quistione è matura.

DISCORSO

DI PESARO MAUROGONATO

AGLI ELETTORI DEL COLLEGIO DI MIRANO.

(Cont. e finev. n. 264, 265, 266, 267, 268 e 269)

Finchè l'opposizione in Italia mette in discussione tutte le imposte e avversa tutte le proposte dirette ad assicurarne la percezione, finchè non difende il principio di autorità, quando è minacciato, ed anzi lo attacca ad ogni occasione, noi non possiamo consentire che le siano affidati i destini del paese. Noi abbiamo bisogno di un Governo che ispiri fiducia all'interno ed all'estero. Tutti i Governi di Europa più o meno volontariamente accettarono i fatti compiuti in Italia, e ci lasciarono tranquilli, però colla tacita condizione che, circondando di rispetto e di sicurezza il Vaticano, sieno da noi

evitate le agitazioni e i pericoli, che allarmerebbero i credenti e creerebbero ai Governi medesimi seri imbarazzi nell'interno del loro paese. Solo un Governo che continui la saggia politica finora tanto abilmente seguita dai moderati, può offrire all'Europa queste garanzie di ordine e di prudenza. La sinistra ha dovuto, e sia pure involontariamente, accettare alcune alleanze con uomini, ai quali sarebbe ben poco prudente accordare pubblici impieghi, nè avrebbe la forza di contenerli e di frenarli. L'illustre Poerio, tipo di onestà, rifiutò sempre per questo motivo di formar parte del Ministero. Noi conosciamo il programma della sinistra storica, e sappiamo quanto sarebbe pericoloso il seguirlo. La giovane sinistra se ne era distaccata e pareva disposta ad unirsi a noi sulla base di un programma di riforme razionali e progressive; ma nel migliore momento ci ha di nuovo abbandonato, ed invece di costituire un nuovo centro sinistro, che avrebbe potuto un giorno essere il nucleo di un partito serio di opposizione governativa, essa si è, per quanto pare, riunita di nuovo in presenza delle urne, ai vecchi amici, e la formula comune, è questa sola: «Non vogliamo moderati.»

Ma vogliamo dunque i matti? (*Benissimo*.) Io comprendo, che nei momenti di rivoluzione, i moderati non siano gli uomini opportuni, ed atti a governare il paese, ma in un periodo di quiete e di pace, quando la sola questione possibile è la lenta e graduale riforma amministrativa, in verità non saprei come si possano desiderare al Governo uomini, che moderati non siano. Forse credono essi che *moderato* significhi fiacco, sbricato, incapace di fermezza o di resistenza? Ma è tutt'altro. La moderazione è il risultato dell'energia e della temperanza. Occorre molta energia per conservarsi temperante, e molta temperanza per dominare l'energia. Non sapete voi di quanta energia abbiamo spesso bisogno noi moderati per non perdere la pazienza?.... (*ilarità, benissimo*.)

Intendiamo adunque chiaramente. Se taluno di voi desiderasse un deputato clericale nel senso cattivo di questa parola (perchè io conosco uomini religiosi, che sono perfettamente liberali, ed anzi che sono tanto più liberali quanto più sono religiosi), non mi dia il suo voto, perchè clericale non sono, nè posso essere.

Se altri, invece, desiderasse un deputato radicale, o sradicatore, un rosso, un pretofobo, non mi dia il voto neppure esso, perchè io tale non sono. Io non amo le persecuzioni, perchè, oltre tutto, non credo che raggiungano lo scopo, ed io voglio libertà e tolleranza per tutte le opinioni, finchè restino nei limiti della legge; bene inteso però, che se un sacerdote predicasse l'odio contro le istituzioni dello Stato, o una Società cattolica, invece di occuparsi di pratiche pie, congiurasse contro la libertà e la indipendenza della nazione, lo Stato dovrebbe difendersi con tutta l'energia, tanto contro i rossi, che contro i neri, purchè sia sicuro del fatto suo e non metta il piede in fallo. Io credo, che servano ben male gli interessi della religione quei sacerdoti che si mettono in contraddizione coll'opinione pubblica e cercano di spegnere nell'animo dei cittadini e dei giovani affidati alle loro cure il sentimento più nobile e più santo, l'affetto di patria. (*Benissimo*.)

Io voglio la libertà coll'ordine, e potete esser sicuri, che se per qualsiasi motivo e sotto qualsiasi pretesto i principii di libertà fossero minacciati, il mio voto sarà sempre per la libertà.

Io voglio le riforme suggerite dallo studio profondo degli affari e dall'esperienza. *Nulla dies sine linea*. Ne vogliono anche i nostri avversarii, ma molte di quelle che domandano sarebbero impossibili o dannose, per cui è assai più prudente che le facciamo noi, che abbiamo le abitudini e la pratica dell'amministrazione. Io non credo che alcun deputato governativo abbia chiesto e proposto maggiori riforme di quelle che chiesi io nelle mie Relazioni e nei miei discorsi alla Camera, e perciò fu detto che io teneva il linguaggio della sinistra e votava colla destra. Se il dire francamente in pubblico e in privato, colla parola e cogli scritti, ciò che mi pareva utile e giusto, denunziando ai miei amici gli errori e i pericoli dei loro procedimenti, perchè li evitassero; se tutto ciò significa parlare il linguaggio della sinistra, io non ho nulla a ripetere, e riconosco la giustizia dell'osservazione; ma vi è una grande differenza tra me e la sinistra. Io voglio le riforme, come scopo, essa le vuole, come mezzo; io voglio la cosa, essa si vale della parola, ma ciò che vuole veramente è tutt'altro (*ilarità, benissimo*).

Perciò, se vorrete onorarvi del vostro voto, io sarò superbo di rappresentare Comuni eccellentemente amministrati, che tutti procedono più o meno rapidamente nella via del progresso,

come risulta dai loro resoconti morali e perfino dalle notizie storiche che hanno raccolte e che riescono così interessanti ed istruttive. Che se poi credeste meglio di dare ad altri il vostro suffragio, spero che mi conserverete almeno la vostra buona amicizia, perchè voi siete, senza dubbio, convinti che posso essermi ingannato, ma non ebbi mai altro scopo che di fare ciò che mi pareva più utile all'interesse della nostra carissima patria (*applausi vivissimi e prolungati*).

ITALIA

Roma. Il Ministero di grazia e giustizia ha pubblicato una Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 1871, tanto per gli affari civili come per gli affari commerciali.

Le controversie civili e commerciali nell'anno 1871 furono in tutto 1,044,124.

Di esse ebbero termine per conciliazione, comprese le rinunzie degli attori, 262,980; furono definite con sentenza 561,441; rimasero in istato di decisione 15,657; sospese per eccezione di competenza, o d'incidente falso, 4,880. Vi sono, inoltre, 10,871 ricorsi pendenti presso le Corti di cassazione, fra i quali ve ne ha un numero notevole di data anteriore al 1866, di cui non fu chiesta dalle parti la spedizione.

Nelle cause dinanzi accennate furono impartiti provvedimenti che non definiscono il merito, in numero di 1,238,051.

— L'*Opinione* rettifica la notizia data dal *Moniteur* di Parigi, in cui si affermava iniziate le pratiche del Governo italiano coll'Austria e colla Svizzera intese a rescindere per la fine del 1875 i trattati commerciali ora vigenti. Tali pratiche non furono ancora intavolate, perchè la condizione indispensabile per farlo era l'adesione della Francia alla negoziazione del nuovo trattato.

— È stato approvato con decreto reale e verrà fra pochi giorni pubblicato il regolamento che determina le norme di contabilità per l'amministrazione del fondo pel culto ed i rapporti di esso colla Corte dei conti, alla quale viene sottoposto.

Tale regolamento avrà effetto col 1° gennaio 1875.

ESTERO

Francia. Il governo ha ordinato a tutti i prefetti di fare immediatamente la lista di tutte le società di tiro autorizzate nei loro rispettivi dipartimenti, e trasmetterne doppia copia al Ministero. Questa ed altre misure analoghe sono state prescritte per evitare che società non regolarmente autorizzate possano aver depositi di armi e munizioni, e di prevenire che esse abbiano a spedire in Spagna armi e munizioni possedute da loro.

— Il *Bien Public* dice che al Ministero delle finanze trattasi di mettere un'imposta sui profitti realizzati dalle società di assicurazione, quali, per alcune di esse, ascendono al 50 0/0.

— L'*Indépendance belge* ha ricevuto in data del 5 dal suo corrispondente di Parigi la relazione di un fatto gravissimo che sarebbe avvenuto a Nizza. Ecco ciò che scrive il corrispondente; noi lo riproduciamo lasciandone, bene inteso, a lui la responsabilità, tanto più che i giornali francesi di questi giorni non ne fanno cenno: «Qui si è preoccupati di alcuni fatti avvenuti a Nizza, e che, senza avere una grande importanza, richiamano l'attenzione dell'autorità. Alcuni coscritti, dall'alto di una vettura, gettarono nel fango la bandiera francese, inalberando la bandiera italiana.»

Germania. I giornali riferiscono lo specchio delle forze militari di cui può disporre la Germania nel caso di guerra. Si tratta della bagattella di un milione trecentoventiquattromila novecento-quarantanove uomini, spallati da duemila settecentoquaranta pezzi di cannone. Queste forze non comprendono le difensive, o la *landsturm*, di cui discutesi ora l'ordinamento nel Reichstag. L'*Ordre* domanda, maliziosamente, ma giustamente, se il signor Thiers dirà ancora: «Non bisogna fidarsi a questa fantasmagoria di cifre.»

Russia. Secondo un dispaccio pubblicato dalla *Pall Mall Gazette*, le relazioni tra il Gabinetto di Pietroburgo e quello di Madrid sarebbero divenute cordialissime, e si aspetterebbe, nei circoli diplomatici prussiani, il prossimo riconoscimento del governo di Madrid da parte della

Dai nostri calcoli risulterebbero solo otto. Poiché i collegi in cui a deputati di destra vennero sostituiti deputati di sinistra sono: Trapani, Catania 2°, Caserta, Santa Maria Capua, Nola, Aversa, Noto, Terranova di Sicilia, Casoria, Capua, Aversa, Amalfi, Manduria e Avezzano, in tutto quattordici.

Invece si sono guadagnati i seguenti Collegi, che hanno abbandonato il deputato di sinistra per uno di destra; cioè Altamura, Cerignola, Chieti, Caltagirone, Monteleone e Cotrone, in tutto sei; restano perciò otto. Anche volendo aggiungere Taranto, la cui elezione è contestata, la sinistra non avrebbe acquistato nelle Provincie meridionali che 9 Cdllaggi, in luogo di 15.

FATTI VARI

Il mercato del vino è animatissimo, dicono i giornali di Lombardia.

Il ribasso nei vini fu nella scorsa settimana sensibile, particolarmente sui vini più fini. La media per barba e grignolino fu la settimana scorsa di L. 58; per freisa e uva di L. 44. Il ribasso fu dunque di L. 9 sui primi e di sole 5 sui secondi. In media fu di L. 7 all'ett. o di 3.50 alla brenta, la media generale della scorsa settimana essendo stata di L. 25.50 alla brenta.

I vini venduti nella scorsa settimana furono quasi esclusivamente nuovi e questa è la ragione principale del sensibile ribasso che si ebbe. A Bordeaux si ebbe un raccolto che eccede di 60 0/0 l'ordinario, e la quantità enorme del vino sarebbe sufficiente per alimentare un canale attraverso la provincia di Medoc. La speculazione ha comprato finora per 50 milioni di vino da consegnarsi in gennaio dopo il primo travaso. I vini finissimi furono strapagati perché il numero degli acquirenti aumenta coi massimi prezzi. I vini secondari come Rangan, Léoville, Montrose, G. Larose e B. Cantinac furono pagati da 100 a 150 napoleoni d'oro per ogni botte di 4 barili. I vini di terza qualità di Issan, Kirvan, La grange e Giscours ottennero 80 a 115 napoleoni. Château-Laffite raccolse 255 botti e una botte di queste fu venduta per 275 napoleoni d'oro.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 30 ottobre contiene:

1. R. decreto 15 ottobre che distacca i comuni di Tolfa e di Allumiere dalla sezione principale del collegio elettorale di Civitavecchia e li costituisce in sezione separata del collegio stesso, con sede nel primo dei predetti comuni.

2. R. decreto 15 ottobre che distacca i comuni di Fossacesia e di Rocca San Giovanni dalla sezione di San Vito Chietino e li costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Lanciano, con sede nel primo dei detti comuni.

3. R. decreto 15 ottobre che distacca i comuni di Nepi e di Castel Sant'Elia dalla sezione elettorale di Sutri e li costituisce in sezione separata del collegio di Civitavecchia, con sede nel primo dei detti comuni.

4. R. decreto 15 ottobre che distacca il comune di Lavello dalla sezione elettorale di Venosa e lo costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Melfi.

5. R. decreto 7 ottobre che autorizza la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5%, di una rendita di L. 6,310, con decorrenza dal 1. luglio 1874, da intestarsi rispettivamente ed in distinti certificati a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza di alcune Corporazioni religiose di detta città.

6. R. decreto 23 settembre che approva lo statuto della Società di colonizzazione per la Sardegna, sedente in Genova.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre contiene:

1. R. decreto 25 settembre, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sulla tassa di bollo per le carte da giuoco.

2. R. decreto 15 ottobre, che distacca i comuni di Goriano nel Cimino, Canepina, Vallerano e Vignarello, dalla sezione principale del collegio elettorale di Viterbo e li costituisce in sezione separata del collegio stesso con sede nel primo dei detti comuni.

3. R. decreto 15 ottobre, che distacca il comune di Marino dalla sezione elettorale di Frascati e lo costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Albano.

4. R. decreto 22 ottobre, che distacca i comuni di Cupramontana e di Maiolati dalla 2. sezione del collegio elettorale di Jesi e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo con sede nel primo dei detti comuni.

5. R. decreto 22 ottobre che sopprime la sezione secondaria del collegio elettorale di Montalcino, detta di Murlo, e ne aggrega gli elettori quivi iscritti alla sezione del collegio stesso detta di Buonconvento.

6. Accettazione delle dimissioni del cav. Ernesto di Sambuy da membro del Consiglio d'agricoltura e nomina dell'ing. Dionigi Biancardi nello stesso ufficio.

7. Nomine nel corpo sanitario militare.

8. Concessione di miniere.

La Gazzetta Ufficiale 2 novembre contiene:

1. R. decreto 11 ottobre che forma un solo

comune dei comuni di Multedo e Pegli, provincia di Genova.

2. R. decreto 11 ottobre che autorizza la fusione dei patrimoni e delle spese delle frazioni che compongono il comune di Genova.

3. R. decreto 22 ottobre che aggrega i comuni di San Giovanni di Galermo e di Nizzoria, provincia di Catania, e quella di Gaggi, provincia di Messina, al comune di Vicinore facente parte dello stesso collegio elettorale per procedere alla votazione per l'elezione del rispettivo deputato.

4. R. decreto 22 ottobre che costituisce il comune di Mulazzo in sezione separata del collegio elettorale di Pontremoli.

5. R. decreto 22 ottobre, che distacca i comuni di Castel San Nicolò e di Montemignacco dalla sezione secondaria di Poppi e li costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Bibbiena, con sede nel primo dei detti comuni.

6. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

8. Elenco degli atti di decesso pervenuti dall'estero nel mese di settembre 1874.

La Gazz. Ufficiale del 3 novembre contiene:

1. R. decreto 25 settembre che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi.

2. R. decreto 7 ottobre, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio di Faenza, costituitosi in Vigevano, provincia di Pavia, per l'irrigazione di terreni situati nei comuni di Cilavegna, Parona e Vigevano, con acqua derivata dal Canale Cavour.

3. R. decreto 22 ottobre che distacca il comune di Magliano, in Toscana, dalla sezione principale del collegio elettorale di Scansano, e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

4. R. decreto 23 settembre, che autorizza la Banca operaia mutua cooperativa sedente in Acqui e ne approva lo statuto.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello del ministero di pubblica istruzione.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 4 novembre contiene:

1. R. decreto 6 settembre, col quale si approva il regolamento per l'applicazione della legge sui contratti di Borsa.

2. R. decreto 23 settembre, col quale si revoca il R. decreto del 24 luglio 1873.

3. Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dell'Intendenza militare.

La Gazz. Ufficiale del 5 novembre contiene:

1. R. decreto 7 ottobre, che istituisce nel podere annesso al R. Istituto tecnico di Reggio Emilia uno stabilimento di zootecnia;

2. R. decreto 23 settembre, che autorizza la Banca di depositi e sconti di Catania ad aumentare il suo capitale;

3. Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Epoca* nuovo giornale di Firenze in data dell'11 corr.:

Dicesi che ieri si trovasse in Firenze il celebre Monsignor Lachat, vescovo di Basilea. Egli avrebbe dovuto ripartire immediatamente per Roma ove conferirà col Papa e col cardinale Franchi, prefetto della Congregazione della Propaganda, sul modo d'aprire una nuova e più vigorosa campagna contro la riforma della Chiesa cattolica, iniziata in Svizzera, dal padre Giacinto Loyson ed ora proseguita dai suoi proseliti.

Ciò sembra a noi tanto più probabile in quanto che sappiamo che un buon numero di curati espulsi dalle rispettive parrocchie, dietro disposizioni delle autorità svizzere, sono convenuti nella nostra capitale, forse con intendimento di coadiuvare il Lachat nel suo intento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 9. Dietro iniziativa del Vescovo Maret, giovedì sarà celebrato un servizio funebre in commemorazione di Tommaso, al quale servizio sono invitate molte notabilità italiane e francesi.

Da questa mattina ferve una importantissima battaglia a Monte Uria: la guarnigione di Irun tenta di appoggiare il movimento.

Berlino 10. La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che Don Carlos passò il 7 novembre, per motivi non ancora bene conosciuti, sul territorio francese presso Hendaye e ritornò l'8 in Spagna, malgrado che gli agenti spagnuoli di Baiona e Parigi avessero domandato il suo internamento.

Parigi 10. Il Governo spagnuolo segnalò domenica la presenza di Don Carlos a Hendaye domandando l'internamento. Negasi a Parigi che Don Carlos sia venuto in Francia. I dispetti carlisti affermano che Don Carlos domenica si avvicinò a Behobia, quindi ritornò la sera a Vera.

Hendaye 10. Stessa situazione. I carlisti attendono i rinforzi per dar battaglia ai repub-

blicani; 300 liberali rinforzarono la guarnigione di Irun.

Hendaye 10. Assicurasi che siasi impegnato da ieri un serio combattimento fra Reuteria e Oyarzun. Le truppe liberali sbarcate a S. Sebastiano cercano di tagliare i carlisti dalla loro base d'operazione per obbligarli a rifugiarsi in Francia, o deporre le armi. Ignorasi il risultato della lotta. Assicurasi che Moriones tenti simultaneamente di vettovagliare Pamplona. Le guarnigioni di Bilbao, Vittoria e Irun sono pronte a cooperare al movimento.

Londra 10. Manning andrà a Roma a principio della settimana ventura. Parecchi vescovi cattolici inglesi sono partiti per Roma.

Londra 10. Al banchetto del lord Mayor l'ambasciatore di Francia esprime sentimenti di cordiale amicizia tra i due Governi.

Disraeli parlò della buona situazione dell'Inghilterra, contraccambiò quindi i sentimenti espressi dall'ambasciatore di Francia.

Soggiunse che quantunque l'Inghilterra ammetta che la situazione continui ad offrire qualche difficoltà, crede che esista attualmente un sincero desiderio di tutte le Potenze di mantenere la pace. L'Inghilterra vi contribuirà col l'influenza morale, persuasa che la saggia del Governo attuale della Francia fornisca un altro elemento di pace.

Parigi 11. Trentatré membri del Consiglio generale della Senna approvarono la proposta che chiede l'istruzione primaria gratuita obbligatoria laica. La proposta è rinviata alla Commissione.

Hendaye 10. Stamane incominciò il fuoco contro i carlisti che erano trincerati a Monte S. Marco fra Alza e Reuteria. Le truppe presero parecchie posizioni. I carlisti ebbero gravi perdite.

Ultime.

Vienna 11. La Commissione del bilancio approvò nell'odierna seduta tutto il fabbisogno per la pubblica istruzione, il quale importa f. 10,644,343. Il deputato Giskra, constatando che i due ultimi professori nominati presso l'Università di Innsbruck non hanno carattere né tendenze gesuitiche, interpellò il Governo se intende di non nominare più verun gesuita. Il ministro della pubblica istruzione accentuò che non esiste più una facoltà gesuitica.

Londra 11. Alla Società Geografica venne letta la traduzione del resoconto di Payer sulla spedizione popolare, e questa lettura fu salutata da applausi. Il conte Beust prese la parola per ringraziare la Società.

Hendaye 11. Ebbe luogo uno scontro colla peggio dei repubblicani, i quali al principio della battaglia erano riusciti ad impossessarsi di alcune posizioni. Don Carlos è ritornato in Ispagna.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
11 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	747.0	744.4	744.3
Umidità relativa	64	45	63
Stato del Cielo	misto	misto	nuvoloso
Acqua cadente			
Vento (direzione)	N.E.	S.	calma
velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	9.2	11.7	9.0
Temperatura (massima)	13.6		
(minima)	3.2		
Temperatura minima all'aperto	0.0		

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 novembre		
Austriache	182.14	Azioni 139.12
Lombarde	81.34	Italiano 65.78
PARIGI 10 novembre		
3 0/0 Francese	62.05	Azioni ferr. Romane 76.25
5 0/0 Francese	98.67	Obbligazioni Romane 192.50
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi
Rendita italiana	67.47	Londra 25.13
Azioni ferr. lomb. ven. 302.	—	Cambio Italia 9.12
Obbligazioni tabacchi	—	Inglese 93.38
Ferrovie V. E.	197.55	

LONDRA, 10 novembre		
Inglese	93 1/2	Canali Cavour
Italiano	67 1/4	Obblig.
Spagnuolo	18 3/8	Merid.
Turco	41 3/4	Hambro

FIRENZE 11 novembre.
Rendita 74.87-74.85 — Nazionale 1810-1807 — Mobiliare 717-716 — Obbl. Tabacchi 793 — 791 — Meridionali 318-347 Londra 27.58 — Francia 110.80

VENEZIA, 11 novembre		
La rendita, cogli interessi da 1. luglio p.p., pronta 74.75		
a — e per fine corr. a 74.85.		
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —		
Prestito nazionale stall.		
Azioni della Banca Veneta		
Azione della Banca di Credito Ven.		
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.		
Obbligaz. Strade ferrate romane		
Da 20 franchi d'oro	22.18	22.19
Per fine corrente		
Flor. aust. d'argento	2.61 1/2	
Banconote austriache	2.49 —	2.49.1/4 p. f.o.
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1. genn. 1875 da L. 72.50		L. 72.55
» 1. lug. 1874	74.65	74.70
Valute		
Pezzi da 20 franchi	22.17	22.18
Banconote austriache	248.90	249.10

Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5 per cento	
Banca Veneta	5 1/2	
Banca di Credito Veneto	5 1/2	

TRIESTE, 11 novembre		
Zecchini imperiali	for. 5.20.	5.21.
Corone		
Da 20 franchi	8.89.	8.90.1/2
Sovrane Inglese		
Lire Turche		
Talleri imperiali di Maria T.		
Argento per cento	104.35	105.15
Colonati di Spagna		
Talleri 120 grana		
Da 5 franchi d'argento		

VIENNA al 10 al 11 nov.		
Metalle 5 per cento	for. 70.10	70.10
Prestito Nazionale	74.50	74.75
» del 1860	108.75	109.10
Azioni della Banca Nazionale	989.	989.
» del Cred. a flor. 160 aust.	234.75	231.75
Londra per 10 lire sterline	110.25	110.60
Argento	105.	105.55
Da 20 franchi	8.90.1/2	8.91 1/2
Zecchini imperiali		

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 novembre

(ettolitro)		
Frumento	it. L. 20.16	ad L. 21.52
Granoturco nuovo	10.25	11.61
Segala	13.66	15.03
Avena	13.80	14.28
Spelta		24.60
Orzo pilato		22.28
» da pilare		11.50
Sorgorosso	5.	5.12
Lenticchia il q. 100		26.29
Castagne		7.33
Lupini		9.87
Saraceno		
Fagioli (di pianura)		25.02
» (alpini)		24.50
Mistura		
Miglio		

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 1398

Municipio di Fagagna.

A tutto il giorno 20 corrente mese resta riaperto il concorso al posto di Maestro di grado inferiore per la scuola elementare maschile di Fagagna verso l'anno stipendio di L. 600, cogli obblighi e condizioni indicate nel precedente avviso 13 ottobre p. p.

Fagagna, 11 novembre 1874.

Il Sindaco
BURELLI.

Il Segretario
Ciani.

Casa d'affittare

col 1 Dicembre p. v.

in contrada del Cristo N. 5. Per vederla e trattare rivolgersi dal sottoscritto

G. B. AMARELLI.

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, colle

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE

DEL PROF. PORTA

adotate dal 1851 nei sifiliconi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866 ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocchetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorea acuta, abisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

2) Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegna da un timbro a secco: O. Galleani Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.60 a mezzo postale.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

In Udine si vende alla Farmacia Filippuzzi Comelli e Fabris, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

3

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 2693

MUNICIPIO DI PORDENONE

Avviso d'Asta

a schede segrete

Col 31 dicembre p. v. andando a scadere il Contratto in corso per illuminazione notturna della Città si reca a conoscenza del pubblico che nel giorno di lunedì 23 corr. si procederà in questo Ufficio Municipale ad apposito esperimento d'Asta per deliberare l'appalto di detto servizio per un triennio decorribile dal 1 gennaio 1875.

L'incanto sarà tenuto a mezzo di offerte a schede segrete colle norme stabilite dal Reg. 4 sett. 1870 n. 5852 sulla base dell'annuo canone di Lire 4279.77 e verso le condizioni recate dal Capitolato generale e parziali annessi al Progetto Salice approvato dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

Le schede dovranno essere estese in carta bollata da Lire 1.—, portare in cifra, ed in tutte lettere il ribasso offerto, ed essere corredate dalla prova di aver previamente versato nella Cassa Comunale L. 428 l'importo del deposito richiesto per accedere all'Asta, e dal Certificato di moralità rilasciato dall'Autorità del luogo di domicilio dell'offerente.

Detto deposito verrà poi restituito a quegli obblatori che non rimanesse deliberatori.

Il limite del prezzo per cui potrà essere deliberato l'appalto sarà dal Sindaco o suo incaricato previamente stabilito in apposita scheda suggellata deposta sul tavolo degli incanti all'aprirsi dell'Asta.

L'appalto sarà aggiudicato al miglior offerente, sempreché il ribasso offerto raggiunga il limite fissato in detta scheda.

Non si procederà ad aggiudicazione ove non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

Il deliberatario dovrà intervenire alla stipulazione del Contratto tre giorni dopo seguita la aggiudicazione, e prestare a cauzione dell'Appalto un deposito di L. 1500 in effetti pubblici dello Stato.

Il termine utile (Fatali) per la presentazione di offerte di miglioramento non inferiori al 20.° del prezzo dell'aggiudicazione che ne fosse seguita, avrà il suo espiro alle ore 12 merid. del giorno di sabato 28 pur corr. e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili, si pubblicherà nuovo avviso per un definitivo esperimento d'incanto.

Le spese dell'Asta, Contratto, bolli, tasse ed ogni altra relativa sono a carico del deliberatario, che all'atto della definitiva aggiudicazione dell'appalto dovrà effettuare presso l'Ufficio Municipale il deposito di L. 160 a garanzia delle spese medesime.

Pordenone li 4 novembre 1874

Il Sindaco
G. MONTEREALE.

Al N. 2783-29,

Consiglio d'Amministrazione

del

CIVICO SPEDALE

ED OSPIZIO PROVINCIALE DEGLI ESPOSTI

E PARTORIENTI IN UDINE

AVVISO D'ASTA

Andati deserti per mancanza di offerenti due esperimenti d'Asta tenuti nei giorni 6 ottobre p. p. e 3 corrente per la fornitura per il triennio dal 1 gennaio 1875 a tutto 31 dicembre 1877 dei medicinali occorrenti agli Infermi di questo Spedale, nonché all'Ospizio Esposti e Partorienti e Suore di Carità, si avverte che a tale oggetto nel giorno di Sabato 28 del corrente mese, si terrà in questo Ufficio un terzo esperimento d'Asta pubblica:

Che il relativo Protocollo verrà aperto alle ore 11 antimeridiane.

Che l'Asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Che il dato regolatore d'Asta, ossia il suo limite maggiore, è fissato quanto:

Allo Spedale in Centesimi dieci (invece di Centesimi 9.40, fissato nei precedenti Avvisi) al giorno per ogni

individuo ricoverato, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione.

Ai Cronici ed incurabili d'ambo i sessi appartenenti al Comune di Udine, ricoverati in apposito riparto a carico della Congregazione di Carità, in ital. Centesimi sei al giorno per ogni individuo, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione.

All'Ospizio Esposti e Maternità, nonché Ancelle di Carità addette al servizio di entrambi detti Istituti, Manicomio sussidiario sia nel locale in Lovaria, ora destinato a tale uso, sia in qualunque altro locale che venisse destinato all'uso medesimo, e Lazzeretti od Ospedali Provvisori istituiti fuori dello Stabilimento dello Spedale, i quali fossero considerati come Filiali, Riparti o Sezioni dello Spedale medesimo, i prezzi medii delle Farmacie in questa Città e col ribasso non inferiore del 6 p. 0/0.

Che ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di it. L. 500 in valuta cartacea, od in titoli di Consol. Italiano 5 p. 0/0.

Che l'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che non verranno ammessi alla gara se non che Farmacisti approvati e proprietari di una Farmacia.

Che il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del Contratto da stipularsi a termini del Capitolato Normale ostensibile a chiunque presso questo Ufficio.

Che tutte le spese d'Asta e Contrattuali sono a carico del deliberatario.

Udine 9 novembre 1874

Il Presidente

QUESTIAUX.

Il Segretario
Cesare.

ATTI GIUDIZIARI

N. 4. R. A. E.

Adizione beneficiata

A sensi dell'art. 955 del Codice Civile, si rende noto che con verbale 24 ottobre 1874 eretto avanti questa Cancelleria il sig. Molaro Pietro di Coderno quale procuratore di Molaro Angelo padre dei minori Molaro Antonio, Giuseppe, Angelo e Valentino, nonché Marigo Santa per sé tutti di Coderno frazione di Sedegliano, ebbero ad accettare col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dalla fu Selisizzi Pierina fu Osvaldo, deceduta senza testamento in Coderno nel giorno 4 agosto 1874.

Dalla Cancelleria della R. Pretura

Codroipo, addì 6 novembre 1874.

Il Cancelliere
GIANFILIPPI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO VENALE

per la vendita di beni immobili

al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che ad istanza della signora Fusari Luigia vedova Del Negro di Udine rappresentata da questo avv. signor Mattia Missio, ed elettivamente domiciliata presso lo stesso

in confronto

del signor Luigi Verona fu Giovanni dei Casali di Laipacco, debitore espropriato.

In seguito al precetto 9 ottobre 1873, Usciere Zorzutti, trascritto a quest'Ufficio Ipoteche il 1 dicembre successivo al n. 5586 Reg. Gen. d'Ord. e 2049 Rep. part. ed in adempimento di sentenza proferita da questo Tribunale il 1 luglio 1874 notificato il 4 agosto successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto il 26 agosto stesso, avrà luogo nel giorno 18 dicembre prossimo alle ore 1 pom. nella sala delle ordinarie udienze civili di questo Tribunale, come da Ordinanza 22 Ottobre passato, l'incanto per la vendita al maggior

offerente degli stabili sotto descritti, in un sol lotto, sul prezzo della stima effettuata dal perito signor Francesco Basaldella, alle soggiunte condizioni:

Descrizione degli stabili da venderli.

Casa con luogo terreno in mappa stabile di Udine, territorio esterno, al n. 3754 sub. 1 di pert. 0.10, pari ad are. 1, rend. 1. 2.52, confina a levante strada, mezzodi il n. 3753, ponente il n. 1362, e tramontana il n. 3752.

Aratorio in detta mappa al n. 3801 di pert. 0.20 pari ad are. 2, rendita 1. 0.80, confina a levante strada, mezzodi mappal n. 1358, ponente n. 1359, tramontana n. 3800.

Stimati in complesso detti beni 1. 258.80. — Tributo Erariale complessivo cent. 68.

Condizioni

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura.

II. Sarà seguita in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima complessivamente risultante dalla perizia.

III. Gli stabili saranno venduti con tutti i diritti e servitù che vi sono inerenti.

IV. La delibera sarà fatta al maggior offerente a termini di Legge.

V. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie cadenti sui detti stabili saranno a carico del compratore a partire dal giorno del precetto, e così pure le spese d'incanto, della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

VI. Qualunque offerente deve avere depositato in danaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

Deve inoltre avere depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 del Cod. di proced. civile, il decimo del prezzo d'incanto.

VII. Il compratore dovrà nei 5 giorni dalla notificazione delle note di collocazione di pagare il prezzo sotto le avvertenze e comminatorie di cui gli articoli 689 e 718 detto Codice, e frattanto dalla delibera corrispondere sul prezzo l'interesse del 5 p. 0/0.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare previamente L. 80 l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avverte inoltre che con la precitata sentenza di questo Tribunale 4 luglio 1874 venne ordinato ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le motivate loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro 30 giorni dalla notificazione del presente bando, all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice Luigi Lorio.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 5 novembre 1874.

Il Cancelliere

F. CORRADINI.

Estratto di Bando per nuovo Incanto in seguito ad aumento di sesto.

Il sottoscritto avv. Etrò

Notifica

che nella udienza di questo R. Tribunale di Pordenone del 18 dicembre 1874 alle ore 10 ant. seguirà un nuovo incanto degli immobili sottoindicati eseguiti ad istanza di Giacomo e Pietro Brunetta di Prata in odio a Sante Mattiuzzi di Ghirano sul prezzo di ital. L. 3609.66 offerto dal sig. Leopoldo Brunetta in aumento di quello di L. 3064.20 pel quale, condizionatamente al disposto dall'art. 680 Cod. proc. civ. erano stati giudizialmente deliberati ad Antonio Baschiera di Pordenone nel 27 Marzo 1874.

Distretto di Sacile

Comune Censuario di Ghirano.

N. 33. Orto di pert. 1.20 rendita 1. 5.28.

N. 34. Casa colonica di pert. 1.15 rend. 1. 12.96.

N. 50. Orto di pert. 0.52 rendita 1. 2.29.

N. 271. Prato di pert. 5.88, rend. 1. 15.64.

N. 359. Arat. arb. vit. di pertiche 4.10 rend. 1. 10.08.

N. 396. Arat. arb. vitato di pertiche 7.33 rend. 1. 14.45.

N. 51. Casa colonica di pert. 0.13 rend. 1. 3.60.

N. 125. Aratorio di pertiche 0.60 rend. 1. 1.54.

N. 200. Arat. vit. di pert. 5.22 rend. 1. 13.57.

N. 1001. Arat. arb. vit. di pertiche 29.26 rend. 1. 79.48.

N. 382. Prato di pert. 2.82 rend. 1. 5.32.

N. 406. Arat. arb. vit. di pertiche 14.16 rend. 1. 26.70.

N. 445 b. Arat. vit. di pert. 3.76 rend. 1. 9.78.

N. 995. Arat. arb. vit. di pert. 7.36

rend. 1. 19.14. — Totale complessivo pert. 83.49 rend. 1. 199.89. — Tributo diretto 1. 51.07.

Condizioni dell'Incanto

L'incanto seguirà in un solo lotto sul prezzo di cui sopra di L. 3000, e mancando offerenti la delibera avrà luogo a favore di Leopoldo Brunetta suddetto meno gli esecutanti, o offerente dovrà depositare in Cancelleria del Tribunale prima dell'incanto L. 360.96 per decimo di detto prezzo e più 1. 500 per le spese.

Le spese del Giudizio saranno anticipate dal compratore, e nel rimanente si osserveranno tutte le disposizioni portate dal Cod. proc. civile.

Pordenone li 1 novembre 1874

Avvocato F. C. Etrò.

SI DESIDERA DI COMPRARE

DELL'AMIANTO.

Dirigere le offerte con indicazione del prezzo per ogni 100 Kilogrammi franco alla Stazione di UDINE, sotto la cifra J. S. 4820 all'Ufficio di pubblicità di Rudolf Mosse - Monaco (Baviera) (M 102 M - 8739).

Latte condensato a Vapore

DELLA

SOCIETÀ ALPINA SWISS CONDENSED MILK

(SVIZZERA)

Notissimi sono gl'indiscutibili vantaggi che si possono ritrarre dal latte delle bovine Svizzere condensato a vapore, della SOCIETÀ ALPINA. Questo latte è garantito la purezza perchè con un semplice procedimento viene estratto dalle bovine Svizzere la parte acquosa e si condensa l'altra parte di zucchero cristallizzato in modo che l'estratto rimane inalterabile per un tempo indeterminato.

Per adoperare codesto estratto basta sciogliere un cucchiaino in una tazza d'acqua per averne una di eccellente latte, così pure si usa per il caffè.

La Ditta sottoscritta avendo un deposito di questo Estratto di latte all'offra al pubblico in eleganti scatole di metallo di 1/2 kilogramma l'una a modico prezzo.

Si accettano pure commissioni a prezzi d'origine.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Mascio

IL SOVRANO DEI RIMEDI

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi e leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di lassivi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrotti dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnoelio e Roberti, Sacile Buscetta, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Andronico, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

COLLEGIO-CONVITTO

ARCARI

IN CANNETO SULL' OGLIO

(Provincia di Mantova)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, essere ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può vantare tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, superiormente approvate. — L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima posizione. (La nuova ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto). — Spesa annuale per ogni convittore, tutto compreso, (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettegatrice, lavandaja, stiratrice, bagnante, acconciature agli abiti, e suolature agli stivali) è di sole lire Quattrocento trenta (430).

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.